

## Allegato 2

### PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

**Ambito distrettuale di:** CORREGGIO

**Periodo di riferimento:** 2018-2020

#### Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

L'applicazione del Programma Triennale, così come il Programma sperimentale 2017, vorrebbe garantire un ampio ventaglio di opportunità e di misure di politica attiva del lavoro finalizzate ad accompagnare, in un'ottica integrata, le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità verso l'inserimento nel mercato del lavoro, aumentandone il grado di occupabilità.

In questo distretto è in vigore un Accordo di Programma tra Unione dei Comuni e L'Ausl di Reggio Emilia per l'integrazione degli interventi sociosanitari che prevede una presa in carico integrata e verifiche interservizi tra Servizio Sociale e Centro di Salute Mentale, in particolare per quegli utenti psichiatrici con progetti di reinserimento sociale, lavorativo e abitativo. E' stato sperimentato inoltre da oltre sei anni un protocollo provinciale con Ausl, Provincia, unioni di comuni e Consorzi di cooperative sociali per la costituzione di Nuclei territoriali distrettuali per la presa in carico integrata di soggetti disabili e svantaggiati ai quali ipotizzare percorsi di inserimento lavorativo o misure di politica attiva del lavoro.

Le maggiori criticità del territorio in termini di inserimenti nel mondo del lavoro sono dovute alla presenza significativa di cittadini stranieri provenienti dall'area Indo-pakistana con bassi livelli di istruzione, di qualifica e spesso difficoltà linguistiche. La popolazione straniera del distretto di Correggio ha un incidenza di poco oltre la media provinciale, ma con un alta percentuale di famiglie numerose che rendono difficoltosa la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro..

Si prevede di poter avviare a progetti di politica attiva del lavoro con le modalità e per gli interventi previsti dalla LR 14/2015 dai 25 ai 35 utenti (compresi gli utenti in carico ai Servizi di Salute Mentale e Sert di cui sotto).

Per quanto riguarda l'utenza in carico al servizio di salute mentale e dipendenze patologiche, stante la valutazione relativa alla effettiva presenza di un livello accettabile di funzionamento sociale e di tenuta delle relazioni sociali in ambito lavorativo, realizzata durante la fase di test del Profilo di Fragilità, si ritiene che accederà alle misure un volume di utenza fortemente ridotto, stimato nell'ordine tra le 5-7 persone afferenti ai Centri di Salute Mentale e al Servizio Tossicodipendenze

### **Priorità di intervento**

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

### **MISURE DI INTERVENTO DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO**

Date le caratteristiche di bassa scolarizzazione e di scarsità di esperienze lavorative significative dei soggetti vulnerabili presenti nel territorio il tirocinio si ritiene essere la misura di intervento prioritaria e con più possibilità di esiti positivi.

Pertanto le diverse misure che insistono sull'intervento tirocinio (promozione, indennità di partecipazione, formazione per la sicurezza e formalizzazione degli esiti/competenze) corrispondono a oltre il 70% del budget totale assegnato per le misure di politica attiva del lavoro.

Contemporaneamente, oltre alla priorità accordata allo strumento del tirocinio, si ritiene opportuno attivare tutto il ventaglio delle misure disponibili contemperandole al volume di budget residuo.

E' stato comunque previsto un congruo numero di ore per l'orientamento specialistico per la forte trasversalità e flessibilità rispetto a tutte le altre misure di politica attiva previste dal PIT.

Per quanto concerne l'attività di formazione professionale si è ipotizzato di privilegiare, rispetto a percorsi lunghi e professionalizzanti:

- la formazione permanente caratterizzata da una maggiore flessibilità e da una più ampia sostenibilità da parte degli utenti;
- - un eventuale percorso di formazione, progettato in base al Sistema Regionale delle Qualifiche, di breve durata e finalizzato a fornire competenze professionali attinenti alle richieste del mercato del lavoro e immediatamente spendibili.

Si è pensato di dedicare poche risorse allo strumento dell'accompagnamento al lavoro vista la spiccata sperimentabilità dello stesso, dal momento che è strutturato come intervento a risultato che prevede necessariamente l'attivazione e la permanenza di un contratto di lavoro di durata superiore a 6 mesi.

In particolare per quanto riguarda le risorse AUSL le valutazioni relative all'accompagnamento al lavoro valgono per l'utenza in carico ai Csm e al SerT per la quale verrà utilizzata in misura fortemente ridotta e per la sola voce "sostegno nella fase di inserimento", mentre si presume maggiore la possibilità di utilizzo degli interventi di sostegno alle persone nei contesti lavorativi.

Per le azioni in ambito sociale si terrà conto delle misure di politica a contrasto della Povertà sia a livello nazionale (REI) che regionale (RES). Pertanto verrà dedicata particolare attenzione ai sostegni economici relativi a specifiche e importanti voci di spesa delle famiglie (affitto, mobilità, rette scolastiche, ecc.) le cui dimensioni non sono finanziabili con il contributo regionale o nazionale, in quanto sia tali misure che quelle di politica attiva del lavoro previste, nell'immediato non consentono di fuoriuscire da una condizione di povertà, che in certe fasce di popolazione, in particolare straniera, rischia di diventare cronica.

--

### Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE - Fondo Sociale Europeo	€ 225.867,00	€ 225.867,00	€ 225.867,00
FRD - Fondo Regionale Disabili	€	€	€
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€22.600	€22.600	€22.600

### Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2010
Fondo sociale locale	€	€	€
Fondo Sanitario regionale	€ 4.800	€ 4.800	€ 4.800
Totale risorse destinate	€ 4.800	€ 4.800	€ 4.800

<b>Interventi previsti</b> Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
<b>Tipologia di intervento e relative caratteristiche</b>	<b>2018- 2020</b>
<b>FORMAZIONE</b> Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)	Pur privilegiando, come intervento prioritario , lo strumento " tirocinio", più flessibile e adatto a dare risposte individualizzate ai fabbisogni dei diversi utenti, non si esclude l'attivazione di tutto il ventaglio di misure di politica attiva disponibili. Si privilegia l'utilizzo della formazione permanente, rispetto alla formazione di cui al sistema regionale delle qualifiche, in quanto è caratterizzata da una maggiore flessibilità e da una più ampia sostenibilità da parte degli utenti, prioritariamente gli interventi alfabetizzazione informatica, oltre a quelli di formazione tecnico professionale e di formazione sulle competenze trasversali. Viene previsto un intervento di formazione obbligatoria sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per ogni utente avviato a tirocinio.
<b>TIROCINI</b> Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione.	Le esperienze pregresse, in particolare derivanti dalle attività dei Nuclei territoriali, confermano il tirocinio come misura prioritaria e congruente con la tipologia di persone da coinvolgere. Da qui l'attribuzione di oltre il 50% del budget previsto alle varie misure inerenti lo strumento tirocinio. Vengono indicate le diverse tipologie di tirocinio così come le diverse voci riferite allo stesso, per meglio permettere di adeguare lo strumento e le sue articolazioni alle esigenze del progetto personalizzato individuato per ciascun utente.
<b>SUPPORTO AL LAVORO</b> Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.	Viene dedicato un elevato numero di ore da destinare all'orientamento specialistico, supporto flessibile e trasversale a tutte le misure previste dal PIT.  Restano invece limitate le risorse dedicate all'accompagnamento al lavoro, visto da un lato il target individuato (con particolare riferimento a utenza Sert e CSM), dall'altro il suo essere strumento "a risultato".

<b>Interventi previsti</b> Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
<b>Tipologia di intervento e relative caratteristiche</b>	<b>2018- 2020</b>
<b>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</b> Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.	Gli interventi di natura sociale per gli utenti in inserimento lavorativo saranno molto articolati e di diversa natura: il servizio sociale Professionale assicurerà la regia dei vari attori che saranno coinvolti nel progetto personalizzato. Laddove i soggetti inseriti sono adulti in svantaggio senza figli minori, gli attori coinvolti fanno sovente riferimento a enti del Terzo settore, in particolare associazioni di volontariato che offrono interventi di accompagnamento, distribuzione di alimenti, beni di prima necessità. Diversamente se i soggetti inseriti hanno figli minori, gli interventi di natura sociale più significativi sono la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, attraverso in particolare l'inserimento dei minori nei centri pomeridiani, la garanzia economica rispetto alle rette di frequenza o alla mensa e trasporti e il sostegno alle utenze domestiche.
<b>TRASFERIMENTI IN DENARO</b> Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni	I contributi prevalenti a sostegno economico degli utenti sono: il pagamento di utenze domestiche, rette di frequenza servizi 0-6 anni, mensa e trasporti, pagamento di canoni di affitto

<b>Ulteriori note a supporto della programmazione</b> Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.
<p>L'organizzazione del Servizio sociale territoriale del distretto prevede un unico soggetto facente capo all'Unione dei Comuni, nel quale sono presenti tutte le aree di bisogno sociale del territorio e la gestione dei trasferimenti in denaro a carico dei Comuni. Inoltre l'Accordo di programma con l'Ausl prevede l'integrazione col Servizio sociale per i programmi di sostegno degli utenti con disturbi psichiatrici che afferiscono all'area dell'inserimento lavorativo e del sussidio economico/terapeutico.</p> <p>Ciò facilita una programmazione unitaria e coerente degli utenti profilati da inserire nei progetti relativi alla LR 14/15. E' prevista inoltre una profilatura condivisa e concordata per quegli utenti che si rivolgono al centro per l'impiego e che hanno superato l'accesso e sono conosciuti dal Servizio Sociale territoriale.</p> <p>L'équipe multidimensionale distrettuale si incontra a settimane alterne (almeno 2 vl al mese) c/o il Centro per l'impiego.</p> <p>Una volta al mese circa vengono convocati al tavolo multidimensionale gli operatori del gestore per la legge 14/15, i quali rendicontano l'andamento delle progettazioni in essere.</p> <p>Il tavolo di governo del PIT si incontra semestralmente ed è disponibile qualora il tavolo multidimensionale lo richieda</p>

#### Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Agenzia Regionale per il Lavoro	Dirigente Ambito RE	Barbara Celati

<b>Sociale</b>	Unione Comuni Pianura Reggiana	Dirigente del Servizio Sociale Integrato	Luciano Parmiggiani
<b>Sanitario</b>	Ausl Reggio Emilia	Dirigente Servizio Salute mentale	Marco Trevia